

BELPASSO. Disservizi nel quartiere San Rocco e a Camporotondo, S. P. Clarenza, Mascalucia e Aci S. Antonio

L'Acoset denuncia «nuove manomissioni»

«Nuove manomissioni agli impianti aziendali di adduzione che forniscono l'acqua ai comuni di Belpasso, Camporotondo, S. Pietro Clarenza, Mascalucia e in parte ad Aci S. Antonio».

È questa secondo l'Acoset la causa del prolungarsi del disservizio nel quartiere S. Rocco, a Belpasso, dove l'acqua è arrivata nelle vasche degli utenti solo ieri mattina. Ma nonostante l'Acoset dica che quanto verificato sia stato nuovamente «denunciato all'autorità giudiziaria competente e che l'azienda ha avviato una fase di studio per arrivare in tempi brevi al definitivo isolamento delle saracinesche», gli utenti di Belpasso non sembrano del tutto convinti. Il susseguirsi di notizie diverse che potrebbero influire sulla qualità dell'acqua nell'hinterland etneo e sul ripetersi di prolungati disservizi sta infatti generando non poca confusione fra gli utenti di Belpasso, che diventano sempre più scettici e chiedono «un servizio di vigilanza continuativo tramite telecamere h 24».

A far aumentare dubbi e perplessità non mancano poi grossolani errori di ortografia nella nota inviata dall'Acoset al Comune e poi finita sui social. Le discussioni e la pressante richiesta di chiarezza aumentano se si parla del problema della qualità dell'acqua. Su tale argomento il primo cittadino di Belpasso, Carlo Caputo ricorda su Facebook che non ha revocato l'ordinanza di divieto dell'utilizzo dell'acqua per fini potabili in via cautelativa in quanto «ho letto - scrive Caputo - comunicati dell'Acoset poco chiari ma soprattutto non ho ancora visto analisi dell'acqua che certificano la potabilità al 100%».

Le notizie riguardanti l'aumento della risalita delle emissioni di gas dell'Etna che si infiltrerebbero nei pozzi rilevata dagli studiosi dell'Ingv di Catania è stata letta, infatti, in contrapposizione alla prima notizia diffusa dall'Acoset, circa la causa della presenza delle tracce di idrocarburi nell'acqua che l'azienda acquedottistica

ha attribuito, come confermato fino a ieri dall'ufficio stampa aziendale, al guasto di una pompa nella galleria Ciapparazzo. Così i cittadini non possono fare a meno di chiedere di conoscere le quantità esatte delle diverse sostanze presenti nell'acqua dell'Etna.

SONIA DISTEFANO



SOTTO TIRO ALCUNI IMPIANTI: NELLA FOTO LA CONDOTTA NEI PRESSI DELLA ZONA S. ANNA

